



IPPR INFORMA

Newsletter - febbraio 2016

Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo www.ippr.it



REGIONE VENETO APPROVA IL PIANO D'AZIONE PER IL GPP



Giocando d'anticipo sugli obblighi appena introdotti, la giunta della **Regione Veneto** ha approvato il **"Piano d'Azione per l'attuazione del Green Public Procurement (GPP) per il triennio 2016-2018"** con l'obiettivo di incrementare l'inserimento di criteri di sostenibilità ambientale in tutte le procedure di acquisizione di beni e servizi, di sensibilizzare e diffondere un nuovo approccio di "acquisto pubblico" che tenga conto dell'intero ciclo di vita dei prodotti al fine di garantire il migliore rapporto qualità-prezzo, di promuovere l'uso razionale delle risorse, di incentivare la sostenibilità ambientale e la pratica del GPP su

tutto il territorio regionale attraverso la formazione, l'informazione e la comunicazione. Ne dà notizia il vicepresidente Gianluca Forcolin, facendo rilevare che l'adozione di questo piano ha preceduto l'entrata in vigore dal 2 febbraio delle nuove norme a favore della "green economy" previste dal Collegato Ambientale alla Legge di Stabilità 2016 e destinate ad incidere in modo significativo su vari aspetti della normativa ambientale e dell'economia verde, nella direzione della semplificazione e della promozione dei riutilizzo delle risorse e della sostenibilità ambientale, con la previsione di incentivi per premiare i comportamenti virtuosi di consumatori, produttori e istituzioni.

"La Regione del Veneto – sottolinea Forcolin - non si è trovata quindi impreparata e questo è importante perché il Collegato Ambientale prevede – nella sostanza – che il GPP diventi obbligatorio. Infatti **dal 2 febbraio 2016** dovranno essere adottati in modo obbligatorio i criteri ambientali minimi previsti dal Piano d'Azione Nazionale per il 100% degli acquisti di beni e servizi impattanti sui consumi energetici e le emissioni di CO2 (attrezzature elettroniche, servizi energetici, illuminazione pubblica, IT, ecc.) e per il 50% degli altri acquisti nelle categorie merceologiche per i quali i criteri minimi ambientali minimi sono stati approvati o verranno in futuro approvati o aggiornati".

Da www.acquistiverdi.it

riporta:

p) previsione di misure volte a garantire il rispetto dei criteri di sostenibilità energetica e ambientale nell'affidamento degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, facendo ricorso anche al criterio di aggiudicazione basato sui costi del ciclo di vita e stabilendo un maggiore punteggio per i beni, i lavori e i servizi che presentano un **minore impatto sulla salute e sull'ambiente**;

ff) utilizzo, nel rispetto dei principi di trasparenza, di non discriminazione e di parità di trattamento, per l'aggiudicazione degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, seguendo un approccio costo/efficacia, quale il **costo del ciclo di vita** e includendo il **«miglior rapporto qualità/prezzo» valutato con criteri oggettivi sulla base degli aspetti qualitativi, ambientali o sociali** connessi all'oggetto dell'appalto pubblico o del contratto di concessione; regolazione espressa dei criteri, delle caratteristiche tecniche e prestazionali e delle soglie di importo entro le quali le stazioni appaltanti ricorrono al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta, nonché indicazione delle modalità di individuazione e valutazione delle offerte anomale, che rendano non predeterminabili i parametri di riferimento per il calcolo dell'offerta anomala, con particolare riguardo ad appalti di valore inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria.



ILPA INVESTE NEL RICICLO DI PET



Acquisita la ferrarese Petra Polimeri, distrutta da **sisma del 2012**, che sarà ricostituita all'interno del sito AMP.

Il gruppo bolognese ILPA ha acquisito, attraverso la divisione ILIP, la società **Petra Polimeri**, azienda ferrarese specializzata nella selezione e riciclo di materie plastiche distrutta dal sisma del 2012, fortunatamente senza vittime.

L'operazione è stata illustrata nel corso di una conferenza stampa tenuta nella Sala Arazzi del Comune di Ferrara, dal sindaco Tiziano Tagliani, dall'assessora al Lavoro e territorio Caterina Ferri e dall'AD di ILIP, Riccardo Pianesani (nella foto).

Nei piani di ILPA, Petra Polimeri riprenderà ad operare a dicembre in un nuovo impianto che sorgerà nel sito AMP di Cassana, periferia di Ferrara, non lontano dall'inceneritore di Hera. Contestualmente **torneranno al lavoro** otto dei quindici addetti dell'azienda, in cassa integrazione dopo il crollo dello stabilimento.

“Abbiamo voluto dare una nuova opportunità a un'impresa che aveva voglia di ripartire, dopo aver

visto la propria struttura distrutta con il terremoto del 2012 - ha spiegato l'amministratore delegato di ILPA, Riccardo Pianesani -. Unendo le forze, avremo 53 addetti, e la potenzialità di riciclare 45 mila tonnellate di plastica, rispetto alle 15mila attuali. Abbiamo inoltre avviato una sinergia anche con Hera per quanto riguarda i rifiuti non riciclabili. L'investimento complessivo per il nostro progetto, dal dicembre 2011 ad oggi, ammonta a circa 20 milioni di euro".

Il progetto corona un percorso intrapreso da ILIP cinque anni fa con il salvataggio della AMP Films & Packaging di Cassana (FE), ora AMP Recycling, inizialmente attraverso affitto del ramo, culminato nell'acquisizione della società.

Le attività dello stabilimento AMP sono un tassello fondamentale del **ciclo chiuso delle materie plastiche** che si realizza all'interno del gruppo ILPA, attraverso la gestione verticale di tutti i passaggi della filiera: dal recupero dei **materiali post consumo**, alla produzione di nuovi laminati plastici, fino alla realizzazione di nuovi imballaggi, che terminata la loro vita utile torneranno rifiuti da avviare a riciclo, in un'ottica di **economia circolare**.

Fondata nel 2000, prima del sisma del 2012 Petra Polimeri trasformava circa 10.000 tonnellate annue di plastiche provenienti da raccolta differenziata di contenitori per liquidi ed imballaggi post-consumo.

UN ASSEGNO DA 35 MILA TAPPI PER LA CLASSE PIÙ VIRTUOSA DI CAN YOU REPET



Sono più di 600.000 i tappi raccolti dai 7 istituti scolastici coinvolti nel progetto di educazione ambientale

SIENA – Un assegno di 35mila tappi da spendere in cultura. Sono stati premiati così i ragazzi della scuola che ha vinto l'edizione 2015-2016 di Can You RePET, il progetto educativo ideato da Straligut Teatro per promuovere la cultura del riciclo e il rispetto dell'ambiente sostenuto da Ricrea, Rilegno, Corepla,

Comune di Monteroni d'Arbia, Comune di Sovicille, Estra, Banca Cras, Sienambiente, Sei Toscana, Zurich-Securitas snc, Legambiente Siena. Una gara ecologica nella quale le scolaresche si sono sfidate a colpi di tappi usati raccolti per aggiudicarsi i premi di un catalogo speciale fatto di laboratori tematici, letture e animazioni teatrali, materiali eco-friendly e repliche di spettacoli da andare a vedere direttamente a teatro.

I numeri. Sono stati oltre 660.000, poco più di 2 tonnellate, i tappi complessivamente raccolti dai 1.500 alunni delle 7 scuole partecipanti. Con circa 200.000 tappi raccolti, la scuola più virtuosa è stata la Scuola Primaria "Aurelio Saffi" di Siena. La scuola, che piazza ai primi 2 posti della classifica le classi II e III B, rispettivamente con 35.074 e 26.179 tappi, riceverà in dono il "giardino di Can You RePET". A completare il podio la classe I C della Scuola Primaria "Giovanni Duprè" di Siena che arriva terza con 23.410 tappi raccolti. La scuola ha realizzato la miglior media di tappi raccolti per classe (20.431) e per questo riceverà un premio ad hoc.

Sono dati significativi; per fare alcuni esempi pratici basti pensare che da 100 tappi corona in acciaio si ricava una chiave inglese, con 100.000 tappi di sughero si può isolare termoacusticamente un appartamento di media grandezza, con 27 bottiglie di plastica si produce una felpa in pile.

normativa



Il Green Public Procurement e il Green Purchasing vengono definiti come un sistema di acquisti, effettuati dalle società pubbliche o private, di prodotti e servizi a basso impatto ambientale. Considerato che l'Italia ha recepito il Green Public Procurement con la Legge 448/01, il Decreto Ministeriale 203/03 e la Circolare del Ministero dell'Ambiente 4 agosto 2004, di fatto oggi gli Uffici Pubblici, nonché le Società a prevalente capitale pubblico, hanno l'obbligo di coprire il proprio fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo (50% entro il 2014). La Committenza Privata ha la facoltà di indirizzare i propri acquisti verso beni e servizi "verdi".

istituto



IPPR, l'Istituto per la Promozione delle Plastiche da Riciclo, è una fondazione senza fini di lucro che collabora con enti pubblici e privati preposti per legge o interessati a promuovere e perseguire la politica di valorizzazione dei manufatti ottenuti da plastiche da riciclo, anche nell'ambito della normativa cosiddetta del Green Public Procurement. L'Istituto inoltre aiuta, coordina e promuove le attività delle imprese e degli enti consorziati per diverse attività collegate alle tematiche del settore del riciclo dei polimeri. In particolare IPPR è l'unica organizzazione che in Italia e in Europa promuove la diffusione di materiali e manufatti ottenuti dall'impiego di rifiuti plastici, mediante una certificazione ambientale di prodotto "Plastica Seconda Vita".

marchio



Il Marchio "Plastica Seconda Vita" è un sistema di certificazione volontaria dei materiali e dei manufatti ottenuti dalla valorizzazione dei rifiuti plastici. Detto sistema di certificazione, tramite sopralluoghi agli impianti ed analisi periodiche sul prodotto, consente di verificare la conformità ai requisiti individuati dalla normativa in materia di "acquisti pubblici verdi". In sostanza il Marchio "Plastica Seconda Vita" è stato creato per garantire e rendere maggiormente visibili e più facilmente identificabili i beni in materie plastiche da riciclo, semplificando i criteri di scelta per gli enti pubblici e le aziende interessate ad acquisti eco-compatibili.